

I proprietari dei forni hanno chiesto un aumento del 20 per cento

# Entro il mese una decisione sul prezzo della «ciriola»

La richiesta riguarda il pane «amministrato» ma potrebbe essere una manovra per far rincarare tutti i tipi. Scarse le forniture di farina dell'AIMA - Proposte dei sindacati - Anche in campo ortofrutticolo si gioca al rialzo

Entro il fine del mese il comitato provinciale prezzi si riunirà per esaminare le richieste dell'associazione panificatori per un aumento del prezzo «amministrato» del pane. Da tempo infatti, i proprietari dei forni hanno denunciato al comitato i costi di gestione, e loro giudizi ormai insostenibili, che rendono il pane di fatto «non redditizio».

La produzione dei tipi più popolari del pane, sottoposti al controllo CIP, a tutt'oggi, invece il comitato provinciale, cui spetta l'ultima decisione in fatto di prezzi di generi di prima necessità, non ha neppure fissato la data precisa della riunione, né ha in qualche modo pubblicizzato i risultati delle sue ricerche, ammesse che le abbia fatte, sulla veridicità dei costi di gestione denunciati dai panificatori. Eppure il problema è assai grave e interessa il bilancio di tutta la famiglia. Se infatti il prezzo del pane dovesse aumentare secondo le richieste dei panificatori, (50-70 lire in più per ogni chilo di ciriola), potrebbe prendere il via un aumento quasi automatico di tutti gli altri generi alimentari.

I panificatori dicono di vedere un rincaro del so' prezzo «amministrato» del pane; ma a questa affermazione sono in pochi a credere. In primo luogo, infatti, il prezzo di 380 lire al chilo (la ciriola per Roma o la pagnotta per il Lazio), i proprietari dei forni producono attualmente soltanto una quantità minima, nemmeno il 15 per cento di tutte le pezze prodotte. La realtà insomma, è che già ora il pane

costa per tutti dalle 500 lire in su. L'aumento del prezzo «amministrato» avrebbe dunque come solo effetto un rincaro deciso anche di tutte le altre pezze.

Le richieste dei panificatori hanno attualmente una sola buona giustificazione: il prezzo della farina. Il mercato di questo prodotto è in mano a pochissimi grossisti (a Roma Agostinelli) e il suo prezzo ormai ha raggiunto le 22 mila lire al quintale. A suo tempo l'AIMA ha messo a disposizione un certo quantitativo di farina a prezzo controllato, subito ritirato dai panificatori, solo che questo è stato usato per produrre pane di lusso e non ciriole. Attualmente in circolazione c'è solo la farina del mercato libero.

Oltre al prezzo delle materie prime, l'altro nodo che sta dietro le richieste dei proprietari di tutti i generi alimentari è il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti dei forni. L'associazione dei panificatori ha fatto chiaramente intendere che non intende affrontare questo problema prima che siano definite le questioni del prezzo della farina e del prezzo del pane «amministrato». I sindacati, dal canto loro, pur ammettendo la necessità di un aumento del prezzo amministrato, non vogliono accettare le proposte per sbloccare la situazione. «Il prezzo della ciriola», dice Somera, segretario della FILZIAT, «non è un effetto remunerativo. Tuttavia le possibilità per trovare una soluzione adeguata ai gravi problemi del settore esistono. Si tratta anzitutto di accordarsi per la produzione (effettiva), a livello regionale, di una pezzatura particolare, il cui prezzo sia remunerativo per i panificatori, ma pur sempre popolare».

Per il prezzo del pane, dunque, si propone ormai l'unica via: quella della mancanza di reali strumenti di controllo a disposizione di sindacati, organizzazioni dei consumatori, enti locali. Quelle cose però, questi ultimi potranno fare in materia di trasparenza dei prezzi.

Ma come in questo caso, dato che si è ancora in tempo, è necessario l'impegno di tutti per non far precipitare una situazione, come quella che si è verificata attualmente in un precario equilibrio. Rincarati decisi, infatti, in questo autunno hanno fatto registrare soltanto i prodotti tessili. I prodotti alimentari, a parte la pasta, sono rincarati meno del temuto. Fa eccezione la frutta. Questo, non è noto, è stata un'annata particolarmente sfortunata per mele, pere e uva e lo sarà, purtroppo, anche per gli agrumi. È un fatto però che non essendo il prezzo della frutta tra quelli amministrati, le speculazioni e gli imboschimenti «fatti» e gli imboschimenti «fatti» sono cresciuti incidendo sui prodotti ortofrutticoli in maniera esorbitante. Ne è una prova quanto sta accadendo in questi giorni nei mercati romani all'ingrosso. Ai mercati generali di via Ostiense, e in altre parti della città, si vede sempre più numerosi mercantili delle mele e, ad esempio, superiore a quello fatto registrare nei mercati di Ferrara, dove la produzione è stata assolutamente normale. Anche ammesse che una parte delle mele venga dal nord, il prezzo di 500-550 all'ingrosso per i mercati di Roma è 800-1000 al dettaglio è chiaramente eccessivo.

b. mi.



Una parte dell'ingente refurativa recuperata dai carabinieri

Arrestate sette persone coinvolte in un giro di droga, prodotti alimentari adulterati, miniassegni falsi e opere d'arte

## Scoperta un'«anonima» della ricettazione

In un magazzino alla Magliana trovato un laboratorio clandestino nel quale veniva preparato «olio extravergine di oliva» colorato con la clorofilla - In un altro deposito a Orte c'era merce rubata durante gli assalti ai «TIR»

Indiziato anche per un assalto squadristico

## Nuove accuse per il missino Lenaz

Il neofascista, in carcere per l'omicidio di Walter Rossi, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria

Enrico Lenaz, il missino rinchiuso in carcere sotto l'accusa di concorso in omicidio per l'assassinio del giovane di «Lotta continua» Walter Rossi, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria che riguarda un'altra vicenda: l'assalto squadristico al circolo culturale di Monteverde compiuto da una banda fascista la sera del 28 settembre scorso. In relazione a quell'episodio Lenaz è indiziato del reato di danneggiamento.

La comunicazione giudiziaria è stata notificata al missino dal giudice istruttore Nostro, che ieri mattina è andato a Regina Coeli per interrogarlo. Gli indizi che riguardano l'assalto al circolo culturale di Monteverde sono emersi proprio nel corso dell'inchiesta sull'omicidio di Walter Rossi, assassinato il 27 ottobre di due anni fa sull'autostrada Torino-Milano per uno «sgarbo» compiuto contro un altro boss della malavita milanese, Francis Turatello, detto «facia d'angelo». Della «gang» faceva anche parte un noto personaggio italo francese, Luciano De Santis, di 27 anni, braccio destro del gangster Alberto Bergamelli, arrestato lo scorso anno dalla squadra mobile durante le indagini sull'anonima sequestri. Cinque degli arrestati sono accusati anche per la rapina compiuta

Druga, olio di oliva adulterato, quadri di autore proveniente da una truffa di 150 milioni, refuriva di ogni genere, probabilmente frutto di rapine compiute ai danni di camionisti sul Grande Raccordo anulare, travel cheques rubati, miniassegni falsificati, armi e munizioni: questi i «traffici» di una pericolosa organizzazione di malviventi scoperziata dai carabinieri. Sette persone sono state arrestate e altre 11 denunciate a piede libero a conclusione di una indagine che ha impegnato per oltre un mese un centinaio di carabinieri in una serie di pedinamenti, appostamenti e inseguimenti.

Reggeva la fila della banda un'avvenente donna di origine napoletana, Lorenza Caloguri, di 34 anni, già «araba» del boss Tony Riccobene, assassinato il 27 ottobre di due anni fa sull'autostrada Torino-Milano per uno «sgarbo» compiuto contro un altro boss della malavita milanese, Francis Turatello, detto «facia d'angelo». Della «gang» faceva anche parte un noto personaggio italo francese, Luciano De Santis, di 27 anni, braccio destro del gangster Alberto Bergamelli, arrestato lo scorso anno dalla squadra mobile durante le indagini sull'anonima sequestri. Cinque degli arrestati sono accusati anche per la rapina compiuta

sabato scorso nella pellicceria di Albentia Castagna, alla Magliana dove vennero portate via pellicce di visone per un valore di circa 100 milioni.

Le indagini sono partite dall'accertamento relativo ad una truffa compiuta ai danni di un antiquario di Pavia che aveva ceduto 11 quadri del Settecento italiano ad alcuni truffatori che avevano pagato con assegni e cambiali falsi. Seguendo le mosse dei truffatori, i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno individuato altri personaggi della malavita romana implicati in furti, rapine, spaccio di droga, ricettazione e adulterazione di olio commestibile. In un deposito alla Magliana è stato trovato un attrezzato laboratorio in cui l'olio di semi veniva mescolato con un pre-

parato a base di clorofilla e smerciato per olio extravergine di oliva di Spoleto. I carabinieri ne hanno sequestrato 1450 chili.

Collegato a questo deposito, ne è stato trovato un altro a Orte, dove erano ammassati ingenti quantitativi di refuriva, fra cui pneumatici per camion e per automobili, capi di abbigliamento, tessuti e prodotti alimentari provenienti da rapine sui «TIR». Altre fotografie dei componenti di questa gang, scattate nel corso dei pedinamenti e mostrate al pellicciaio Castagna, hanno permesso di identificare i cinque presunti responsabili della rapina. Per questo reato sono finiti in carcere: Lorenza Caloguri, Paolo D'Agostino, di 24 anni, Bruno Del Landi, di 20 anni, Stefano Romano di 19 e Roberto Bagalà, di 21 anni.

Per traffico di droga sono stati arrestati Lucien De Santis e quarantaduenne Francesco Inconrato, di Napoli, che viaggiava su una «125», a bordo della quale è stato sequestrato un chilo di ashish puro.

In uno dei depositi della banda sono stati recuperati anche i quadri trafugati all'antiquario Pavese e inoltre due mila mini-assegni da 200 lire falsi e travel cheques rubato per un importo di circa tremila dollari.

MOSTRA

Una mostra dei disegni realizza da Goethe durante i suoi viaggi in Italia, si inaugura oggi pomeriggio a palazzo Braschi (piazza San Pantaleo 10), alla cerimonia, che inizierà alle 17, sarà presente il sindaco di Roma Argan, il presidente del centro Thomas Mann, senatrice Tullia Carrozzini, e il professor Paolo Chiarini, direttore dell'Istituto italiano di studi germanici.

il partito

COMITATO REGIONALE — È convocata per giovedì 20 ottobre, alle ore 16, la riunione del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo per discutere le seguenti proposte:

1) definizione delle proposte per un piano triennale regionale per la ricerca e lo sviluppo del partito; 2) varie. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno segretario provinciale, segretario del Comitato regionale.

È convocata per oggi, alle ore 9,30, presso il sede del comitato regionale, la riunione dei responsabili della propaganda delle Federazioni del Lazio e delle zone di Roma e provincia, con il seguente ordine del giorno: 1) esame della campagna della stampa comunista e delle feste dell'«Unità» del 1977; 2) seminario regionale sulle feste dell'«Unità» (Piccoli-Salvagni).

È convocata per oggi alle ore 16, è rinviata a martedì prossimo, 25 ottobre.

ASSEMBLEA A GARIBOLDI CON IL COMPAGNO MINICCI

Oggi a Gariboldi alle 18,30 avrà luogo l'assemblea di politica e accordo programmatico con il compagno Adalberto Minicci, della Direzione del PCI.

RESPONSABILI ORGANIZZAZIONE ZONA «CANTALUPO»

Alle ore 9 in federazione. O.d.g.: Preparazione manifestazione di domenica 23 ottobre (E. Mancini-Cervi).

ASSEMBLEA SEGRETIARI E RESPONSABILI AZIENDALI E SEZIONE DELLA CITTÀ PROVINCIALE — Domani alle 18 in federazione. O.d.g.: «Legge sull'aborto» (Naspo, G. Tedesco).

ATTIVO ZONA «NORD» SULLA SCUOLA

Alle 18 a TRIONFALIA sulla questione scolastica (Montesano-Gianfrancesco).

ATTIVO ZONA «CASTELLI» sul problema di sviluppo del partito alle 18 ad ALBANO (Fasolo-E. Mancini).

ASSEMBLEA «MARIO ALICATA»

Alle ore 18 (Marza). SAN SABA: alle ore 18,30 attivo. CASALMAGNANA: alle ore 17,30 (Di Gerolamo). POMEZIA: alle 18 attivo femminile (Giordani). ANGUILLARA: alle 19 unitaria (Dolci). LADISPOLI: alle ore 19,30 (Leone). MONTEROTONDO SCALO: alle 15 casalingo (Romano). GUIDONIA: alle 18 (Leontini-Roello).

SEZIONE SICUREZZA SOCIALE

alle 18 in federazione coordinamento segretario delle cellule operaie. Sono invitati a partecipare i componenti dei consigli dei delegati.

COMITATO PROVINCIALE

Alle 17,30 in federazione riunione a sede del capigruppo dei Comuni della provincia. O.d.g.: Consultazioni comprensoriali (Cicco-Cuffini).

AMMINISTRATIVI E RESPONSABILI SCUOLA DI ZONA E SEZIONE DI ROMA E PROVINCIALE

Alle 17,30 in federazione. O.d.g.: Preparazione delle elezioni alle scuole ruolo degli Enti locali e delle Circoscrizioni. Sono invitati a partecipare anche i compagni impegnati nelle associazioni di massa (M. Rodano).

ZONA «MARIO ALICATA»

Alle 18 riunione sezioni V Circolazione sulla scuola (Sironi). ATAC «RASTERVERE» alle 17,30 assemblea in sede (Tricarico-Torvati). CASSA DEL MEZZOGIORNO: alle 18 assemblea sede (Fiorini). FEUDALIA: alle 17 assemblee in sede (Corred).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI

CONTRAVE: alle 17,30 assemblea. RASTERVERE: alle 17,30 assemblea in sede (Tricarico-Torvati). CASSA DEL MEZZOGIORNO: alle 18 assemblea sede (Fiorini). FEUDALIA: alle 17 assemblee in sede (Corred).

## Discussa in Campidoglio l'estensione della rete gas

L'estensione del servizio della Romana Gas a tutte le borgate. L'utilizzo dell'intera rete cittadina del metano, l'esigenza di realizzare adeguati impianti di stoccaggio sono stati i temi all'ordine dell'incontro di ieri mattina in Campidoglio tra i rappresentanti della giunta capitolina, i sindacati e le circoscrizioni. Alla riunione era presente l'assessore al tecnologico edilizio, Piero Della Seta, Comune.

Molte zone periferiche della città attendono ancora che il servizio del gas arrivi in tutta la vecchia bombola o il fornello elettrico; per questo obiettivo l'amministrazione si è accolta a accelerare i piani di intervento già previsti, e di varare di nuovi. Fra l'altro sono stati emanati i decreti che autorizzano i passi nei confronti della direzione dell'azienda per i ritardi nella realizzazione della rete del gas nel quartiere di Fiumicino.

Tra le altre opere prioritarie c'è anche l'interconnessione della rete. Questo — è stato detto nella riunione di ieri — anche per consentire l'utilizzazione del gas di provenienza algerina. Ogni ritardo nei lavori di trasformazione rischerebbe, di vedere escluso il nostro romano dalla possibilità di utilizzare queste nuove disponibilità di prodotto.

Per chiarire le circostanze che hanno permesso alle bande armate di agire indisturbate

## Rapporto del questore alla Procura sul «raid» degli autonomi in centro

Nella relazione, che era stata richiesta dal procuratore capo De Matteo, si parla anche del rilascio dei due giovani fermati in piazza Esedra, che ha suscitato polemiche

Una giovane somala in via degli Scipioni

## Aggredita in un albergo e gettata dalla finestra

Caduta dal piano rialzato, se l'è cavata con alcune fratture a una gamba - L'aggressore è fuggito

Dopo una furibonda lite è stata gettata da una finestra del piano rialzato di una pensione a via degli Scipioni. Vittima della brutta avventura Halima Mohammed, una ragazza somala di 20 anni che ora si trova ricoverata al Santo Spirito con una gamba fratturata e un prognosi di 40 giorni. La polizia sta cercando il giovane responsabile del ferimento. Si tratterebbe di un egiziano di 29 anni, Sell Ahmed Mursi, è accusato di tentativo omicidio.

Halima Mohammed, iscritta all'Università di Napoli, si trova a Roma da due giorni; è venuta a trovare alcuni suoi

connazionali. Sabato sera, poche ore dopo il suo arrivo, è stata soccorsa ferita nel cortile interno della pensione Gerber di via degli Scipioni, nel quartiere Prati. Trasportata al Santo Spirito la ragazza, che parla italiano con difficoltà, non ha saputo spiegare motivi del ferimento. Dopo gli interrogatori dei testimoni, però, gli agenti sono riusciti a stabilire che pochi minuti prima di essere soccorsa la giovane si trovava nella stanza al piano rialzato occupata da Mursi, e che tra i due c'era stata una lite violenta. La stanza dell'egiziano è stata trovata vuota.

Il procuratore capo della Repubblica De Matteo ha richiesto ieri mattina il rapporto che aveva richiesto alcuni mesi fa, secondo quanto hanno denunciato alcuni agenti di PS che l'altro giorno sono andati dal direttore della rivista «Ordine pubblico» — alcuni degli stessi esponenti del «movimento» avrebbero preteso il rilascio dei due fermati, minacciando di non pubblicare la rivista che in caso contrario si sarebbero verificate reazioni.

Quindi i funzionari di polizia presenti alla piazza si sarebbero consultati col questore Migliorini e infine i due giovani sono stati rilasciati. Sull'episodio la stessa rivista «Ordine pubblico» l'organo di informazione della PSI ha sollecitato un'inchiesta.

Molte ombre, insomma, gravano su tutto il modo in cui è stato gestito l'episodio. Un altro punto affrontato nella relazione della polizia sarebbe il rilascio di due giovani che erano stati fermati poco prima che partisse da piazza Esedra il corteo del «movimento», un episodio che ha suscitato polemiche da più parti. I due erano stati trovati in possesso rispettivamente di un coltello e di un sacchetto contenente clorato di potassio, una sostanza che, come si sa, viene adoperata come innesco per le bottiglie incendiarie. Quando si sparse la notizia dei due fermi gli organizzatori della manifestazione del «movimento» fecero ritardare la partenza del corteo da piazza Esedra. Nel frattempo — secondo quanto hanno denunciato alcuni agenti di PS che l'altro giorno sono andati dal direttore della rivista «Ordine pubblico» — alcuni degli stessi esponenti del «movimento» avrebbero preteso il rilascio dei due fermati, minacciando di non pubblicare la rivista che in caso contrario si sarebbero verificate reazioni.

Quindi i funzionari di polizia presenti alla piazza si sarebbero consultati col questore Migliorini e infine i due giovani sono stati rilasciati. Sull'episodio la stessa rivista «Ordine pubblico» l'organo di informazione della PSI ha sollecitato un'inchiesta.

Molte ombre, insomma, gravano su tutto il modo in cui è stato gestito l'episodio. Un altro punto affrontato nella relazione della polizia sarebbe il rilascio di due giovani che erano stati fermati poco prima che partisse da piazza Esedra il corteo del «movimento», un episodio che ha suscitato polemiche da più parti. I due erano stati trovati in possesso rispettivamente di un coltello e di un sacchetto contenente clorato di potassio, una sostanza che, come si sa, viene adoperata come innesco per le bottiglie incendiarie. Quando si sparse la notizia dei due fermi gli organizzatori della manifestazione del «movimento» fecero ritardare la partenza del corteo da piazza Esedra. Nel frattempo — secondo quanto hanno denunciato alcuni agenti di PS che l'altro giorno sono andati dal direttore della rivista «Ordine pubblico» — alcuni degli stessi esponenti del «movimento» avrebbero preteso il rilascio dei due fermati, minacciando di non pubblicare la rivista che in caso contrario si sarebbero verificate reazioni.



CINQUE MORTI IN INCIDENTI STRADALI. Cinque persone sono morte ieri in due incidenti stradali. Il più grave è avvenuto verso le 22,10 al venticesimo chilometro della Salaria. Nello scontro frontale tra due autotreni e una Fiat «127» hanno perso la vita tre persone. Sono Santa Castrucci, suo figlio Alberto e il nipotino Massimo di 6 anni. Tutti i passeggeri dell'autostrada. Altri due uomini sono morti, invece, in un incidente avvenuto all'alba di ieri sulla Flaminia, nei pressi di Prima Porta. Dopo aver abbandonato paturosamente, una «650» diretta verso Roma ha invaso la corsia opposta schiantandosi frontalmente contro una «mini». Nello scontro sono deceduti sul colpo il conducente della prima auto, Gino Menicchi di 47 anni, e l'uomo che si trovava al fianco del conducente dell'altra utilitaria, Pierluigi Quadrozzi di 35 anni. Il conducente della «mini» è rimasto leggermente ferito. NELLA FOTO: le carcasse delle auto coinvolte nell'incidente sulla via Flaminia

«Non è vero nulla. La vendita del palazzo di Castel Nuovo di Porto è del tutto regolare. Almeno io non ho un'idea di come fare. Questa storia è per me come una pugnalata alle spalle». Con queste parole, più o meno il costruttore — e consigliere comunale dc — Gaetano Anzalone ha accolto e commentato l'avviso di reato che i giudici gli hanno inviato sabato scorso. L'accusa avrebbe fesa (Anzalone) ha respinto tutte le responsabilità, dovrà, comunque, fare i conti con le convinzioni dei magistrati che sembrano fondate su diversi elementi.

Il più grave — a quanto è trapelato — consisterebbe nel fatto che dei 7 miliardi usciti dalle casse del Comune per l'acquisto del complesso edilizio (destinato ad ospitare i senzatetto del piano d'emergenza) soltanto sei figurerebbero nella voce entrate dei libri contabili della società di Anzalone. Il miliardo mancante — questi dicono, o quantomeno sospettano fortemente, i giudici, sarebbe stato «spartito» equamente tra il costruttore e l'allora assessore all'edilizia pubblica e popolare Raniero Benedetto.

Il capogruppo democristiano è già in carcere, come è ben noto, per le assegnazioni fasulle degli alloggi del piano 1977, e questa accusa mette in discussione anche la correttezza della gestione del piano d'emergenza. Nel gennaio del '75, infatti, come si ricorderà al Comune varò due programmi tesi a risolvere i più gravi problemi abitativi: un definito di emergenza, prevedeva il trasferimento, attraverso l'acquisto o l'affitto, di oltre diecimila appartamenti; il secondo invece riguardava la costruzione di 2.002 alloggi attraverso una convenzione con l'associazione dei costruttori romani che per l'occasione costituirono un consorzio a cui fu dato appunto il nome di Isveur.

La vicenda Anzalone, comunque, è solo agli inizi. Venerdi i magistrati ascolteranno per la prima volta il costruttore e nello stesso giorno interrogheranno nuovamente Benedetto per spiegare quello che l'ex assessore ha da dire sulla vicenda dell'acquisto «truffaldino». Sul suo conto è stato emesso un altro avviso di reato con l'accusa di truffa che si aggiunge a quelle già contestate di falso, di peculato, e ancora di truffa, in merito al assegnamento. Dai due interrogatori in calendario il PM Laquanti e il giudice istruttore Amato si attendono ulteriori chiarimenti, e non è detto che la situazione dei due non possa, essere ulteriormente chiarita o, non è da escludere, aggravata.

I legali dell'ex assessore, visti anche i nuovi addebiti, hanno annunciato che non hanno intenzione di chiedere la libertà provvisoria per il loro difeso.

Per la truffa dell'Isveur, e anche per questo nuovo episodio in cui sono coinvolti Benedetto e Anzalone, il giunta comunale sembra orientata a costituirsi parte civile. La decisione potrebbe essere presa oggi stesso, nel corso della riunione in programma stamane. In giornata si dovrebbero riunire anche i capigruppo capitolini per esaminare la possibilità di porre all'ordine del giorno della seduta consiliare i nuovi aspetti della vicenda che, si ricorderà, era già stata affrontata in una delle passate riunioni.

## Stasera veglia delle donne al Pantheon sul tema dell'aborto

Oggi alle ore 17, in piazza del Pantheon, inizierà una veglia organizzata dall'UDI in occasione della ripresa della discussione sulla legge dell'aborto e i contenuti della legge. L'aborto — dice ancora la nota dell'UDI — è un dramma, non un reato, la decisione deve spettare alla donna, deve essere compiuta con tutte le garanzie di assistenza, e deve essere gratuita. È necessario, inoltre, che la legge accuri il rifiuto di un contributo, per assicurare un'efficace opera di prevenzione.